

Anno 2014

GLI INCIDENTI DOMESTICI

■ Quasi 700mila persone – l'11,3‰ della popolazione – hanno dichiarato di essere rimasti coinvolti in un incidente domestico nei tre mesi precedenti l'intervista. Nel complesso, si sono verificati 783mila incidenti, con una media di 1,1 incidenti per persona colpita.

■ Donne, anziani e bambini sono le categorie maggiormente a rischio: hanno subito un incidente negli ultimi tre mesi 15 donne ogni mille (contro 7 ogni mille uomini), 27 ultrasettantaquattrenni e 9 bambini fino a 5 anni ogni mille.

■ Tra le donne, le casalinghe sono una categoria particolarmente a rischio, ogni trimestre 149mila sono coinvolte in un incidente domestico.

■ Più di una persona su due (54,8%) è vittima di una caduta, il 20,2% si è invece ferito mentre sono di poco superiori al 13% i casi di urto o schiacciamento e di ustione; residuali gli incidenti causati da altro tipo di dinamica.

■ Le cadute e le ustioni riguardano soprattutto le donne: 58,9% rispetto a 45,4% degli uomini per le cadute e 16,3% contro 6,4% per le ustioni. Il contrario accade nei casi di incidenti domestici che provocano ferite: 27,6% per gli uomini contro 16,9% per le donne.

■ Nel 76,9% dei casi le cadute vedono coinvolte persone over64 (81% se donne ultra settantacinquenni). I casi di urto o schiacciamento sono più frequenti tra i bambini e i ragazzi tra i 6 e i 17 anni (25,3% tra 6 e 13 anni e 35,1% tra 14 e 17 anni), mentre le vittime di ustione sono più spesso donne delle classi di età centrali (21,2%).

■ L'ambiente più pericoloso della casa è la cucina, dove avvengono il 38% degli incidenti; meno frequentemente gli incidenti si verificano in altri spazi della casa: nell'11,7% dei casi in bagno e nel 10% in camera da letto.

■ Sono i lavori domestici a rappresentare il maggiore rischio per la sicurezza delle persone. Poco meno della metà degli incidenti (45,9%) avviene infatti durante lo svolgimento delle faccende domestiche, mentre è più basso il rischio connesso alle attività del tempo libero, come il gioco o le attività legate al fai da te (rispettivamente, 7,9% e 5,6%).

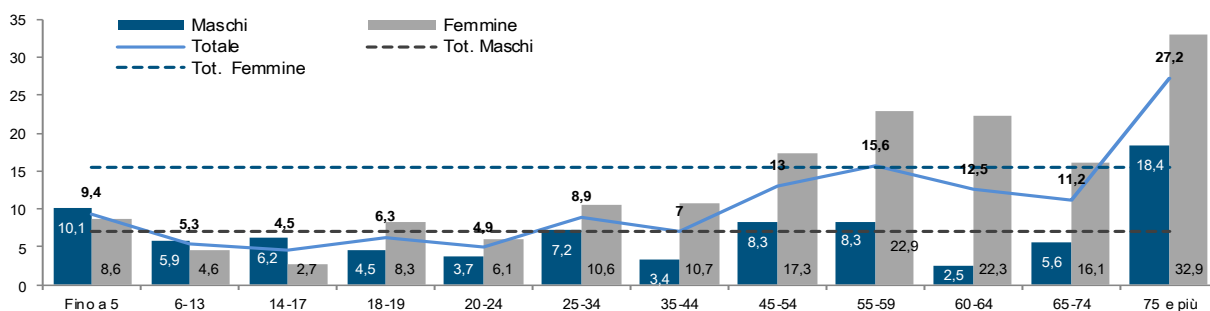
■ La durata e l'intensità dell'attività domestica determinano una diversa esposizione al rischio di infortuni. La quota di vittime di incidenti aumenta al crescere delle ore dedicate settimanalmente a questo tipo di attività: tra coloro che lavorano in casa più di 30 ore alla settimana hanno subito un infortunio 21 persone ogni mille (soprattutto donne tra i 45 e i 64 anni).

■ Gli incidenti che colpiscono le persone di 65 anni e oltre, prevalentemente, non sono dovuti ad attività particolarmente pericolose: nel 36,8% dei casi al momento dell'incidente non si stava svolgendo alcuna attività e nel 20,8% si stavano svolgendo attività quali lavarsi, mangiare, vestirsi etc.

■ Gli incidenti occorsi a bambini e ragazzi fino a 14 anni sono legati invece, in tre casi su quattro (74,6%) ad attività ludico-ricreative.

■ Il 43,3% degli infortunati si è recato a un Pronto soccorso e, nel 7,9% dei casi, l'incidente ha reso necessario un ricovero ospedaliero; un'ulteriore quota di infortunati si è sottoposta a visita medica in un ambulatorio (17,1%) o presso il proprio domicilio (3,6%), mentre un terzo non ha avuto bisogno di assistenza medica.

PERSONE COINVOLTE NEGLI ULTIMI TRE MESI IN ALMENO UN INCIDENTE DOMESTICO PER SESSO E CLASSE DI ETÀ. Anno 2014 (per 1.000 persone dello stesso sesso e classe di età)



Donne, anziani e bambini le categorie più a rischio

Quasi 700.000 persone – 11,3 ogni mille – hanno dichiarato di essere rimaste coinvolte in un incidente domestico nei tre mesi precedenti l'intervista. Si tratta, nel complesso, di 783mila incidenti nei tre mesi, con una media di 1,1 incidenti per persona colpita.

Il fenomeno è chiaramente connotato per genere ed età: le donne, gli anziani e i bambini sono le categorie maggiormente a rischio di incidenti domestici.

Il 70,4% di tutti gli incidenti ha come vittima una donna, con un numero di incidenti subiti più che doppio rispetto a quelli che colpiscono gli uomini (551mila incidenti subiti da donne contro 232mila degli uomini). Oltre un terzo degli incidenti (36%) riguarda una persona di 65 anni e più e il 4,5% ha come vittima un bambino sotto i 5 anni.

Anche analizzando i tassi specifici si vede che le categorie di persone più colpite da eventi incidentali tra le mura domestiche sono le donne (15,4 ogni mille contro 7,1 ogni mille uomini) e gli anziani, in particolare gli ultrasettantatreenni (27,2 ogni mille). Al crescere dell'età, inoltre, aumentano l'incidenza degli infortuni e le differenze di genere: 32,9 donne di 75 anni e più ogni mille sono state vittime di incidente domestico, il rapporto scende a 18,4 per gli uomini della stessa classe di età. Soltanto nelle età più giovani (bambini e ragazzi fino a 17 anni) i maschi risultano più esposti ad incidenti rispetto alle coetanee. In particolare, la più alta incidenza di incidenti domestici si registra tra i bambini maschi fino a 5 anni (10,1 ogni mille), preceduti soltanto da persone di 75 anni e oltre.

Anche la condizione occupazionale influenza la distribuzione degli incidenti domestici. Le casalinghe sono la categoria più a rischio (19,7 infortunate ogni mille): si stima che ogni trimestre 149 mila restino vittime di un incidente domestico. Gli occupati presentano invece la più bassa incidenza di infortuni (8,3 infortunati ogni mille); tra questi, tuttavia, le donne occupate hanno un rischio di infortunio più che doppio rispetto agli uomini (12,5 ogni mille contro 5,4 degli uomini) anche in considerazione del fatto che, a parità di condizione lavorativa, le donne dedicano abitualmente più ore dei maschi alle attività domestiche.

PERSONE COINVOLTE NEGLI ULTIMI TRE MESI IN ALMENO UN INCIDENTE DOMESTICO PER SESSO E CLASSE DI ETÀ. Anno 2014 (per 1.000 persone dello stesso sesso e classe di età) (in luogo del grafico, dopo lo spostamento in 1 pagina)

CLASSI DI ETÀ	Totale (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Numero di incidenti	Media per infortunato
MASCHI				
0-24	47	6,3	51	1,1
25-64	99	6,0	107	1,1
65 e più	63	11,3	74	1,2
Totale	209	7,1	232	1,1
FEMMINE				
0-24	41	5,8	43	1,1
25-64	258	15,3	299	1,2
65 e più	181	24,9	209	1,2
Totale	480	15,4	551	1,1
MASCHI E FEMMINE				
0-24	88	6,1	94	1,1
25-64	357	10,7	406	1,1
65 e più	244	19,0	283	1,2
Totale	688	11,3	783	1,1

LE PERSONE MAGGIORMENTE COINVOLTE. Anno 2014 (per 1.000 persone dello stesso sesso e classe di età o condizione).

Graduatoria per sesso e classe d'età		Graduatoria per sesso e condizione	
Femmine 65 anni e più	24,9	Femmine casalinghe	19,7
Femmine 25-64 anni	15,3	Femmine in altra condizione	14,9
Maschi 65 anni e più	11,3	Femmine occupate	12,5
Maschi 0-24 anni	6,3	Maschi in altra condizione	8,4
Femmine 0-24 anni	6,1	Maschi occupati	5,4
Maschi 25-64 anni	6,0		

Dal punto di vista territoriale, la popolazione più colpita è quella del Nord-est, con 15,4 vittime di incidenti ogni mille persone, segue il Sud con 12,2. Le altre ripartizioni presentano invece valori lievemente inferiori alla media: le Isole 10,8 infortunati ogni mille persone e Nord-ovest e Centro rispettivamente 9,5 e 9,1.

La caduta è l'incidente più frequente

Il tipo di incidente più frequente è la caduta - ha riguardato il 54,8% delle persone coinvolte in un incidente nei tre mesi precedenti l'intervista - il 20,2% si è ferito, mentre i casi di urto o schiacciamento e di ustione sono di poco superiori al 13%; sono invece residuali gli incidenti causati da altro tipo di dinamica (come il soffocamento o l'avvelenamento).

Le cadute ricorrono, da sole o in combinazione con altre dinamiche incidentali¹, nel 58,9% degli incidenti delle donne e nel 45,4% di quelli degli uomini. L'incidenza delle ferite è più alta per gli uomini (27,6% contro 16,9% delle donne), mentre le ustioni sono più ricorrenti per le donne (16,3% contro 6,4% degli uomini). Le differenze di genere sono minori nel caso di urto o schiacciamento (rispettivamente 16,8% per gli uomini e 11,8% per le donne) e per le altre tipologie di incidenti meno frequenti.

GLI INCIDENTI PIÙ FREQUENTI. Anno 2014 (per 100 incidenti)

Graduatoria per i maschi		Graduatoria per le femmine	
Caduta	45,4	Caduta	58,9
Ferita	27,6	Ferita	16,9
Urto o schiacciamento	16,8	Ustione	16,3
Ustione	6,4	Urto o schiacciamento	11,8
Corpi estranei in occhio, orecchie, etc.	4,4	Corpi estranei in occhio, orecchie, etc.	0,6
Soffocamento	1,1	Soffocamento	-

Oltre al sesso, anche l'età influenza il tipo di incidente in cui si incorre. Le cadute interessano soprattutto le persone anziane: tra le vittime di incidente di 65 anni e più l'incidenza delle cadute è del 76,9%, percentuale che sale all'81% nel caso di donne ultrasettantacinquenni. I casi di urto o schiacciamento sono più frequenti tra bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni (25,3% tra 6 e 13 anni e 35,1% tra 14 e 17 anni). Le vittime di ustione sono invece più spesso donne delle classi di età centrali (21,2%).

¹ Nella maggioranza assoluta dei casi (95%) la descrizione dell'evento incidentale si risolve nell'indicazione di una unica dinamica di infortunio, ma c'è una parte seppure esigua (5%) di incidenti che presenta uno sviluppo più complesso e che riguarda quasi esclusivamente le donne.

TIPOLOGIA DI INCIDENTI DOMESTICI PER SESSO E CLASSI DI ETÀ DI COLORO CHE LI HANNO SUBITI. Anno 2014 (per 100 incidenti da persone dello stesso sesso e classe di età)

	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Classi di età				Classi di età				Classi di età			
	0-24	25-64	65 e più	Totale	0-24	25-64	65 e più	Totale	0-24	25-64	65 e più	Totale
Caduta	40,7	32,3	69,7	45,4	55,7	44,9	79,4	58,9	47,7	41,4	76,9	54,8
Ferita	12,3	35,9	25,9	27,6	28,3	24,3	4,0	16,9	19,7	27,5	9,6	20,2
Urto o schiacciamento	29,1	17,9	5,9	16,8	6,5	14,7	9,1	11,8	18,6	15,6	8,3	13,4
Ustione	14,5	5,9	1,1	6,4	10,1	21,2	10,6	16,3	12,5	17,0	8,2	13,3
Corpi estranei in occhio, orecchie, etc.	6,7	6,0	-	4,4	-	0,9	0,2	0,6	3,6	2,3	0,2	1,7
Soffocamento	1,4	1,6	-	1,1	-	-	-	-	0,8	0,4	-	0,3

Pavimento e scale le principali cause di incidente domestico

La distribuzione degli agenti materiali² che hanno causato l'incidente è legata al tipo di infortunio subito. Il pavimento e le scale in muratura sono indicati come causa dell'incidente rispettivamente dal 20,1% e l'11,8% delle persone che hanno subito almeno un infortunio nei tre mesi precedenti l'intervista. I coltelli provocano l'8,2% degli infortuni e il mobilio il 6,5%. Seguono, con percentuali più basse, sedie e scaletti, pentole, forno, alimenti bollenti e altre strutture edilizie della casa.

Tra le dieci cause che più frequentemente sono all'origine degli infortuni degli uomini non compare alcun elemento riconducibile alle attività di cucina (pentole, forno e alimenti bollenti che insieme provocano il 9,3% degli incidenti delle donne); viceversa, gli attrezzi da lavoro o giardinaggio e alcune strutture della casa (porte, finestre, vetri) sono tra i principali responsabili degli incidenti degli uomini, ma non delle donne.

LE CAUSE PIÙ FREQUENTI. Anno 2014 (per 100 incidenti)

Graduatoria per i maschi		Graduatoria per le femmine	
Pavimento	13,4	Pavimento	23,5
Scala (struttura fissa)	9,3	Scala (struttura fissa)	12,8
Coltello	8,0	Coltello	8,2
Mobilio (esclusa sedia, seggiolone e tappezzeria)	7,0	Mobilio (esclusa sedia, seggiolone e tappezzeria)	6,3
Sedia di vario tipo	6,9	Scala (struttura mobile)	4,4
Altro attrezzo da lavoro o da giardino	6,8	Pentolame (esclusa pentola a pressione)	3,7
Scala (struttura mobile)	6,1	Sedia di vario tipo	3,5
Altro strumento non elettrico per tagliare	4,9	Forno	2,9
Altra struttura edilizia della casa	3,7	Alimenti bollenti (liquidi o solidi, escluso alcolici)	2,7
Infissi (porte/finestre)	2,8	Tappezzeria (tende, ecc.)	2,2

Le cause di infortunio possono essere analizzate anche in relazione al tipo di incidente cui hanno dato origine.

La tipologia di caduta più frequente è quella che avviene dallo stesso livello del piano di calpestio (41,8% del totale delle cadute). La distribuzione per genere mostra però che per gli uomini la caduta più ricorrente è quella da dislivello (47,4%), in particolare caduta dalle scale (33,8%); le cadute dallo stesso livello sono invece all'origine di oltre il 44% degli infortuni delle donne, dovute per lo più a scivolamenti e inciampi (39,9%) a seguito della perdita di equilibrio o della presenza di ostacoli, di acqua o altri materiali che rendono la pavimentazione sdruciolevole, come nel caso di docce e vasche da bagno.

² Uno stesso incidente può essere causato da uno o più oggetti.

Il 53,7% delle ferite è causato da utensili e attrezzi prevalentemente utilizzati per le attività che si svolgono in cucina (elettrodomestici, pentole, forni e fornelli, lame, alimenti bollenti ecc.) e, tra questi, il coltello è all'origine del 40,4% delle ferite. Questa categoria di oggetti appare più pericolosa per le donne: il 67,1% delle ferite delle donne è provocato da utensili di cucina, mentre la percentuale scende al 34,9% per gli uomini. Al contrario, gli strumenti del "fai da te" rappresentano una fonte di rischio di ferita esclusivamente per gli uomini (42,3%).

Oltre i due terzi dei casi di urto o schiacciamento (68,3%) sono da attribuire agli arredi (32%) o ad elementi strutturali della casa quali infissi, porte e finestre o altre parti dell'abitazione (36,3%). Sono invece residuali i casi riconducibili ad altre categorie di oggetti.

Le ustioni sono provocate nella maggioranza assoluta dei casi da alimenti bollenti, forni, fornelli e pentole, che determinano nell'insieme più del 73% delle ustioni; residuali sono invece le ustioni riconducibili ad altri utensili di cucina. La pericolosità degli oggetti legati alla cucina e ai lavori domestici è meno netta per gli uomini per i quali, invece, una quota rilevante di ustioni (circa il 40%) è causata da altro tipo di oggetti (camino, fuochi d'artificio, sigarette ecc.).

LE PRINCIPALI CAUSE PER TIPOLOGIA DI INCIDENTE. Anno 2014 (per 100 incidenti dello stesso tipo subiti da persone dello stesso sesso)

	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Caduta			
Cadute dallo stesso livello	33,5	44,7	41,8
<i>Pavimento</i>	25,3	39,9	36,2
<i>Doccia</i>	2,9	3,3	3,2
<i>Vasca</i>	5,3	1,5	2,4
Cadute da dislivello	47,4	32,2	36,0
Cadute dalle scale	33,8	28,3	29,7
<i>Cadute da scale fisse</i>	20,5	20,3	20,4
<i>Cadute da scale mobili</i>	13,3	8,0	9,3
<i>Cadute da sedie, seggiolone</i>	13,6	3,9	6,3
Ferita			
Utensili di cucina	34,9	67,1	53,7
<i>Coltello</i>	29,0	48,5	40,4
<i>Elettrodomestici di cucina</i>	-	6,5	3,8
<i>Forni e fornelli</i>	-	6,0	3,5
<i>Forbici</i>	3,3	2,4	2,8
<i>Altri utensili di cucina</i>	1,9	2,8	2,4
<i>Pentole</i>	0,7	0,9	0,8
Utensili per fai da te e bricolage	42,3	0,4	17,8
Urto o schiacciamento			
Mobili e sedie	38,6	27,9	32,0
Altre parti dell'abitazione	10,3	23,0	18,2
Infissi, porte, finestre	20,0	17,0	18,1
Utensili per fai da te e bricolage	7,5	5,0	6,0
Ustione			
Utensili di cucina	56,8	73,3	73,1
Alimenti bollenti	17,3	26,3	27,1
Forni e fornelli	10,8	24,7	22,7
Pentole	17,7	22,3	21,7
Altri utensili di cucina	11,0	-	1,6
Ferro da stiro	-	11,5	9,8
Riscaldamento	5,9	4,0	4,3

La cucina è l'ambiente più pericoloso in casa

I diversi spazi della casa, sia interni che esterni, presentano livelli di pericolosità differenti che dipendono da oggetti, arredi e allestimenti presenti, ma anche dalla loro diversa destinazione d'uso nonché dal tempo che abitualmente si trascorre in questi spazi.

Con il 38% degli incidenti, è la cucina l'ambiente più pericoloso della casa, dove del resto è elevata la concentrazione di elettrodomestici, utensili e prodotti che per forma, materiale o modalità di utilizzo rappresentano un fattore di rischio; seguono il bagno (11,7%) e la camera da letto (10%), mentre sono residuali le quote di incidenti accaduti in altri ambienti dell'abitazione.

La distribuzione degli incidenti per le diverse stanze della casa mostra come il rischio ambientale, legato cioè alle stesse strutture edilizie o alla presenza di particolari arredi e oggetti, sia differente per uomini e donne e si modifichi al variare dell'età.

GLI AMBIENTI DOMESTICI PIÙ A RISCHIO. Anno 2014 (per 100 incidenti).

Graduatoria per i maschi		Graduatoria per le femmine	
Cucina	26,5	Cucina	43,1
Balcone, terrazzo, giardino	14,2	Bagno	12,3
Soggiorno, salone	13,1	Camera da letto o cameretta	8,9
Camera da letto o cameretta	12,7	Soggiorno, salone	7,8
Bagno	10,3	Balcone, terrazzo, giardino	6,9
Cantina, garage, altro ambiente	7,8	Corridoio, ingresso	6,3
Scale interne all'abitazione	7,8	Scale interne all'abitazione	5,6
Scale esterne all'abitazione	3,8	Cantina, garage, altro ambiente	4,4
Corridoio, ingresso	3,4	Scale esterne all'abitazione	4,4

I luoghi in cui avvengono gli incidenti degli uomini sono più diversificati: il 26,5% si verifica in cucina e uno su dieci circa in un'altra stanza della casa (soggiorno o salone 13,1%; camera da letto 12,7%; bagno 10,3%). Sono più frequenti, rispetto alle donne, gli incidenti in cui incorrono gli uomini in spazi all'aperto o comunque esterni, di pertinenza dell'abitazione: il 14,2% in balcone, terrazzo o giardino e il 7,8% in garage o cantina; per le donne le percentuali scendono rispettivamente a 6,9% e 4,4%. Per alcune fasce di età questi ultimi ambienti sono i più pericolosi: avviene in terrazzo o giardino il 29,4% degli incidenti occorsi a uomini ultrasessantatrenni mentre si verifica in cantina o garage il 23,6% degli incidenti in cui sono coinvolti giovani 15-24enni.

Per le donne è più netta la pericolosità della cucina (43,1% degli incidenti) rispetto agli altri ambienti della casa. Questo è vero in particolare per le donne tra i 25 e i 64 anni per le quali la cucina rappresenta l'ambiente in cui avviene la maggioranza assoluta degli incidenti (54,2%).

Per i bambini e i ragazzi fino a 14 anni di entrambi i sessi l'ambiente più rischioso è invece il salone (o soggiorno) – ossia lo spazio della casa dedicato verosimilmente al tempo libero e al gioco – in cui si concentrano il 28,5% degli incidenti dei maschi e il 38,4% di quelli delle femmine.

GLI AMBIENTI DOMESTICI IN CUI AVVENGONO GLI INCIDENTI PER SESSO E CLASSI DI ETÀ DI COLORO CHE LI HANNO SUBITI. Anno 2014 (per 100 incidenti subiti da persone dello stesso sesso e classe di età)

	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Classi di età				Classi di età				Classi di età			
	0-24	25-64	65 e più	Totale	0-24	25-64	65 e più	Totale	0-24	25-64	65 e più	Totale
Cucina	21,4	32,8	20,4	26,5	20,8	54,2	32,2	43,1	21,1	48,3	29,1	38,0
Bagno	6,1	9,5	14,8	10,3	19,2	10,5	13,3	12,3	12,1	10,3	13,7	11,7
Camera da letto o cameretta	16,8	11,6	11,1	12,7	3,5	6,0	14,2	8,9	10,6	7,6	13,4	10,0
Soggiorno, salone	23,7	15,4	1,4	13,1	24,9	6,7	5,5	7,8	24,2	9,1	4,4	9,4
Balcone, terrazzo, giardino	6,8	8,2	29,4	14,2	8,7	5,1	9,0	6,9	7,7	6,0	14,2	9,1
Scale interne all'abitazione	5,9	6,4	11,4	7,8	9,7	7,0	2,7	5,6	7,7	6,8	5,0	6,3
Corridoio, ingresso	7,7	2,7	1,1	3,4	9,8	2,6	10,9	6,3	8,7	2,6	8,4	5,4
Cantina, garage, altro ambiente	7,7	8,3	7,0	7,8	-	3,7	6,5	4,4	4,1	5,0	6,6	5,4
Scale esterne all'abitazione	4,0	4,1	3,4	3,8	3,5	3,7	5,5	4,4	3,8	3,8	4,9	4,2
Non indicato	-	0,9	-	0,4	-	0,4	0,4	0,3	-	0,5	0,3	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Più rischi per chi svolge lavoro domestico

Tra le attività che si svolgono abitualmente in casa sono i lavori domestici quelli più a rischio per la sicurezza delle persone. Poco meno della metà degli incidenti (45,9%) avviene infatti durante lo svolgimento delle faccende domestiche, mentre è di gran lunga più basso il rischio connesso alle attività del tempo libero, come il gioco o il bricolage, che hanno causato incidenti solo nel 7,9% dei casi per quanto riguarda il gioco, e nel 5,6% per le attività legate al fai da te.

La distribuzione per genere delle attività associate agli incidenti domestici riflette la tradizionale divisione dei ruoli tra uomini e donne. Più della metà degli incidenti occorsi alle donne - più spesso e più a lungo impegnate nella gestione e nella cura della casa - avviene durante lo svolgimento dei lavori domestici e la percentuale sale al 70,4% fra i 25 e i 64 anni; per gli uomini il rapporto è invece di uno su quattro. Viceversa, sono quasi esclusivamente gli uomini a ferirsi durante il bricolage e le riparazioni del "fai da te" (14,9% degli uomini contro 0,7% delle donne), mentre la percentuale di quanti si infortunano giocando o facendo altre attività ricreative (14,9%) è tre volte superiore rispetto a quella delle donne (4,9%).

LE ATTIVITÀ PIÙ A RISCHIO. Anno 2014 (per 100 incidenti)

Graduatoria per i maschi		Graduatoria per le femmine	
Nessuna particolare attività	26,9	Lavori domestici	54,3
Lavori domestici	26,5	Nessuna particolare attività	26,3
Riparazioni, fai da te, bricolage	16,9	Attività fisiologiche	12,4
Gioco o passatempi del tempo libero	14,9	Gioco o passatempi del tempo libero	4,9
Attività fisiologiche	14,7	Altre attività	1,2
Altre attività	-	Riparazioni, fai da te, bricolage	0,7

La durata e l'intensità dell'attività domestica determinano, inoltre, una diversa esposizione al rischio di infortuni. La quota di vittime di incidenti aumenta al crescere delle ore dedicate settimanalmente a questo tipo di attività; tra coloro che lavorano in casa più di 30 ore alla settimana hanno subito un infortunio 21 persone ogni mille (soprattutto donne tra i 45 e i 64 anni). La media delle ore impiegate in attività domestiche da persone che hanno subito incidenti domestici è, inoltre, sistematicamente più alta di quella relativa al totale della popolazione di 14 anni e più. Anche l'intensità dell'attività condiziona l'incidentalità: sono rimaste vittime di incidenti domestici 29,1 persone ogni mille fra quelle che hanno dichiarato di aver svolto lavoro domestico caratterizzato da attività fisica pesante; sono invece 10,1 ogni mille fra quanti hanno svolto una

attività a scarsa intensità. Questa relazione è meno netta per le persone più anziane, per le quali anche ad attività domestiche meno pesanti corrispondono quote significative di incidentati (28,6 ogni mille per le donne e 14,4 ogni mille per gli uomini).

Il rischio di rimanere vittima di incidenti in casa non è legato solo alla pericolosità delle attività che si compiono. Alcune categorie di persone – soprattutto anziani e bambini – mostrano una esposizione al rischio di incidente indipendente dallo svolgimento di attività potenzialmente pericolose.

PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO SUBITO UN INCIDENTE SU TOTALE DELLA POPOLAZIONE, PER DURATA E INTENSITÀ DEL LAVORO DOMESTICO PER SESSO E CLASSE DI ETÀ. Anno 2014 (per 1.000 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETA'	Ore di attività domestica						Media ore		Intensità dell'attività domestica			
	Non svolge attività	Fino a 10	Da 10 a 20	Da 20 a 30	Oltre 30	totale	Media ore incidentati	Media ore totale	Scarsa	Moderata	Pesante	totale
Maschi												
14-24	4,4	4,8	15,6	0,0	0,0	4,8	3:45	2:21	5,9	8,4	0,0	4,8
25-44	3,4	4,8	4,8	6,2	29,7	5,0	12:34	6:40	5,6	6,6	0,0	5,0
45-64	9,2	4,7	9,1	7,5	11,1	7,0	8:30	7:38	4,1	6,7	24,2	7,0
65 e più	12,7	9,6	8,2	20,5	12,6	11,4	9:29	8:29	14,4	8,1	24,1	11,4
Totale	7,1	5,8	7,7	11,5	16,5	7,0	9:21	6:49	6,9	7,1	16,3	7,0
Femmine												
14-24	2,8	5,5	13,0	0,0	14,7	5,3	9:47	6:38	5,4	7,8	0,0	5,3
25-44	0,0	11,3	7,5	7,1	16,6	10,6	30:57	24:58	10,2	8,7	22,2	10,6
45-64	5,3	13,1	13,0	23,4	25,6	19,7	33:07	29:20	13,2	17,8	33,5	19,7
65 e più	25,5	30,2	23,8	22,9	22,2	24,9	21:16	22:48	28,6	18,3	38,8	24,9
Totale	12,1	13,9	14,4	17,8	22,0	16,7	27:10	23:38	15,3	14,3	31,0	16,7
Maschi e femmine												
14-24	3,8	5,2	13,6	0,0	11,9	4,9	6:50	4:27	5,6	8,0	0,0	4,9
25-44	2,9	7,2	6,8	6,4	17,6	7,8	24:58	15:48	7,5	8,1	19,4	7,8
45-64	9,0	6,9	11,5	20,7	24,5	13,5	26:48	18:44	6,8	14,0	32,4	13,5
65 e più	17,6	17,7	18,3	22,9	21,2	19,1	18:11	16:37	21,6	14,9	36,6	19,1
Totale	8,3	8,9	11,9	16,6	21,4	12,0	22:06	15:32	10,1	11,9	29,1	12,0

ATTIVITÀ SVOLTE AL MOMENTO DEGLI INCIDENTI PER SESSO E CLASSE DI ETÀ DI COLORO CHE LI HANNO SUBITI. Anno 2014 (per 100 incidenti da persone dello stesso sesso e classe di età)

	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Classi di età				Classi di età				Classi di età			
	0-24	25-64	65 e più	Totale	0-24	25-64	65 e più	Totale	0-24	25-64	65 e più	Totale
Lavori domestici	14,0	36,4	20,3	26,5	14,4	70,4	40,3	54,3	14,2	61,0	35,2	45,9
Nessuna particolare attività	14,0	22,7	43,1	26,9	12,1	22,7	34,5	26,3	13,1	22,7	36,8	26,4
Attività fisiologiche	10,0	12,5	21,9	14,7	17,0	6,1	20,4	12,4	13,2	7,8	20,8	13,1
Gioco o passatempi del tempo libero	57,0	4,3	,	14,9	52,8	,	1,0	4,9	55,1	1,2	0,8	7,9
Riparazioni, fai da te, bricolage	5,0	24,1	14,6	16,9	,	0,1	1,7	0,7	2,7	6,8	5,0	5,6
Altre attività	-	-	-	-	-	0,8	2,1	1,2	-	0,6	1,6	0,8
Non indicato	-	-	-	-	3,7	-	-	0,3	1,7	-	-	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Osservando i comportamenti per età si nota infatti che, nella maggioranza dei casi, gli incidenti che colpiscono le persone di 65 anni e oltre non possono essere ricondotti ad attività particolarmente pericolose: nel 36,8% dei casi al momento dell'incidente non si stava svolgendo alcuna attività particolare e nel 20,8% l'evento accidentale è sopravvenuto durante lo svolgimento di attività quotidiane basilari (lavarsi, mangiare e vestirsi etc.). Va rilevato che per le donne di 65 anni e più le attività legate alla cura della casa rimangono comunque il principale fattore di rischio (40,3% degli incidenti).

Gli incidenti di bambini e ragazzi fino ai 14 anni sono legati, invece, in tre casi su quattro (74,6%), ad attività ludico-ricreative, ma una quota comunque importante di incidenti (15,5%) non sembra legata a particolari comportamenti poiché avviene durante le attività funzionali alla propria sussistenza.

Le ferite al primo posto fra le lesioni più frequenti

Le ferite sono le conseguenze più frequenti degli incidenti domestici: riguardano, infatti, il 38% degli eventi e sono la lesione più diffusa per uomini (50,2%) e donne (32,7%), sia giovani che meno giovani. Di poco più bassa (30,8%) è la percentuale di altre lesioni che rimandano a traumi più superficiali (contusioni, escoriazioni, lividi ecc.), ma non sono rari i casi in cui l'incidente domestico ha avuto conseguenze più gravi, come il 25% di soggetti che hanno riportato una frattura o il 13,2% di vittime di ustione³.

LE LESIONI PIÙ FREQUENTI. Anno 2014 (per 100 incidenti).

Graduatoria per i maschi		Graduatoria per le femmine	
Ferita	50,2	Ferita	32,7
Altra lesione	30,5	Altra lesione	30,9
Frattura	18,2	Frattura	27,9
Ustione	6,4	Ustione	16,1

La graduatoria delle lesioni più frequentemente associate agli incidenti domestici non si modifica in base al genere, ma esistono comunque alcune differenze tra i sessi. Le ferite sono per tutti il tipo di lesione più ricorrente, ma la frequenza con cui sono associate – da sole o in combinazione con altre lesioni – agli incidenti delle donne è più bassa rispetto a quella degli uomini (50,2% delle lesioni degli uomini contro 32,7% di quelle delle donne) in tutte le fasce di età. È più alta al contrario l'incidenza delle fratture (27,9% per le donne contro 18,2% per gli uomini) soprattutto per le donne adulte e anziane che soffrono di una maggiore fragilità ossea.

Le ustioni, data anche la maggiore quantità di tempo passata in cucina e ai fornelli, sembrano invece essere una prerogativa femminile. Resta ustionato a seguito di un incidente il 16,1% delle donne contro il 6,4% degli uomini; in particolare, nella fascia di età tra i 25 e i 64 anni la percentuale di donne ustionate è circa quattro volte maggiore rispetto a quella registrata per gli uomini (20,9% contro 5,9%) mentre oltre i 65 anni questa lesione riguarda quasi esclusivamente le donne.

LE PARTI DEL CORPO PIÙ COLPITE. Anno 2014 (per 100 incidenti).

Graduatoria per i maschi		Graduatoria per le femmine	
Arti superiori	44,1	Arti superiori	47,1
Arti inferiori	20,9	Arti inferiori	38,4
Testa	19,9	Testa	12,4
Altra parte del corpo	13,6	Altra parte del corpo	9,5
Occhi	4,9	Torace	5,3
Addome	3,9	Addome	4,5
Torace	3,1	Occhi	1,5

³ Uno stesso incidente può provocare più lesioni e interessare più parti del corpo.

In ragione della dinamica degli incidenti e della natura stessa delle lesioni già descritte, gli arti superiori e inferiori sono le parti del corpo che più frequentemente – in 8 casi su 10 – vengono compromesse dagli incidenti domestici. Le lesioni interessano nel 46,2% dei casi braccia e mani, nel 33,1% gambe e piedi, nel 14,7% la testa, mentre risultano residuali i danni alle altre parti del corpo. La frequenza più alta di cadute tra le donne si traduce in una più alta incidenza di danni agli arti inferiori rispetto agli uomini. Per i bambini fino a 5 anni di età, invece, oltre la metà degli incidenti (57%) causa danno alla testa.

LESIONI E PARTI DEL CORPO COINVOLTE NEGLI INCIDENTI PER SESSO E CLASSE DI ETÀ DI COLORO CHE LI HANNO SUBITI. Anno 2014 (per 100 incidenti subiti da persone dello stesso sesso e classe di età)

	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Classi di età				Classi di età				Classi di età			
	0-24	25-64	65 e più	Totale	0-24	25-64	65 e più	Totale	0-24	25-64	65 e più	Totale
LESIONI												
Ferita	54,9	47,3	51,3	50,2	44,4	35,2	26,6	32,7	50,0	38,6	32,9	38,0
Altra lesione	32,1	35,8	20,7	30,5	41,4	30,0	29,8	30,9	36,4	31,6	27,5	30,8
Frattura	7,0	15,2	31,4	18,2	7,1	23,1	39,5	27,9	7,0	20,9	37,4	25,0
Ustione	14,5	5,9	1,1	6,4	10,1	20,9	10,6	16,1	12,5	16,8	8,2	13,2
PARTI DEL CORPO												
Arti superiori	42,5	45,9	42,4	44,1	40,4	55,1	37,3	47,1	41,5	52,5	38,6	46,2
Arti inferiori	16,8	19,8	25,6	20,9	27,4	33,1	48,3	38,4	21,7	29,4	42,5	33,1
Testa	40,1	9,0	22,0	19,9	22,8	9,8	13,7	12,4	32,1	9,6	15,9	14,7
Altra parte del corpo	3,9	17,8	14,5	13,6	22,0	8,6	8,1	9,5	12,3	11,1	9,7	10,8
Torace	1,4	1,2	7,3	3,1	2,9	5,3	5,7	5,3	2,1	4,2	6,1	4,6
Addome	-	6,6	2,3	3,9	3,5	3,1	6,8	4,5	1,6	4,1	5,7	4,3
Occhi	3,6	8,7	-	4,9	2,9	1,9	0,6	1,5	3,3	3,8	0,5	2,6

Due terzi degli incidentati hanno avuto bisogno di assistenza medica

È possibile avere una misura della gravità degli incidenti analizzando le informazioni relative al ricorso all'assistenza medica e alle eventuali limitazioni sopravvenute nelle attività quotidiane.

Un terzo delle persone che hanno subito un incidente domestico ha potuto fronteggiare l'infortunio da solo o con il supporto di parenti o amici, mentre tutti gli altri hanno avuto bisogno anche di una qualche forma di assistenza medica⁴. Il 43,3% degli infortunati si è recato in pronto soccorso e, nel 7,9% dei casi, l'incidente ha reso necessario un ricovero ospedaliero; un'ulteriore quota di infortunati si è sottoposta a visita medica in un ambulatorio (17,1%) o presso il proprio domicilio (3,6%).

IL TIPO DI ASSISTENZA PIÙ FREQUENTE. Anno 2014 (per 100 incidenti)

Graduatoria per i maschi		Graduatoria per le femmine	
Visita al pronto soccorso	53,5	Assistenza familiari conviventi	42,0
Assistenza familiari conviventi	37,3	Visita al pronto soccorso	38,8
Visita medica ambulatoriale	17,4	Assistenza altre persone	17,2
Assistenza altre persone	12,4	Visita medica ambulatoriale	16,9
Ricovero ospedaliero	8,2	Visita in farmacia	8,7
Visita in farmacia	4,6	Ricovero ospedaliero	7,8
Automedicazione	4,0	Automedicazione	5,7
Visita medica domiciliare	2,1	Visita medica domiciliare	4,3

⁴ Uno stesso incidente può avere comportato il ricorso a più forme di assistenza. Il 33,1% dei rispondenti ha gestito le conseguenze dell'incidente attraverso l'automedicazione, l'acquisto di farmaci da banco o l'aiuto da parte di familiari o amici; il 33,5% ha avuto bisogno di visite mediche ospedaliere, ambulatoriali o domiciliari; il 28,4% ha utilizzato entrambe le forme di assistenza.

Gli uomini fanno più spesso ricorso all'assistenza medica rispetto alle donne: il 53,5% si reca in pronto soccorso e il 17,4% si sottopone a visita ambulatoriale, mentre le percentuali per le donne calano rispettivamente a 38,8,% e 16,9%. Al contrario, per le donne è più frequente l'autocura e il ricorso all'aiuto dei familiari (42% delle donne contro 37,3% degli uomini).

Nella metà dei casi (51,5%) l'infortunio ha comportato una limitazione delle normali attività quotidiane che si è protratta in media per 22,4 giorni e, in un caso su 5, ha costretto ad un periodo di convalescenza a letto, durato in media 16,1 giorni.

Le donne si infortunano più spesso in modo più grave: gli incidenti di cui sono state vittime hanno infatti comportato nel 54,7% dei casi limitazioni e necessitato di periodi di convalescenza mediamente più lunghi. Accanto al genere, è soprattutto l'età a condizionare le conseguenze degli incidenti: aumenta infatti la frequenza di incidenti che comportano limitazioni e si allunga il periodo in cui si è forzatamente allettati. In particolare, per le donne di 65 anni e più, il 66,6% degli incidenti ha conseguenze tali da impedire il normale svolgimento della propria vita (contro il 47,1% per gli uomini); nel 35,9% dei casi l'incidente ha reso necessaria la permanenza a letto (contro il 17,9% per gli uomini); entrambe le limitazioni sono durate circa due giorni in più rispetto a quanto avvenuto a uomini della stessa classe di età.

Il 36% delle persone occupate che hanno subito un incidente domestico ha dovuto assentarsi dal lavoro per un periodo della durata media di 14,9 giorni. Per gli uomini è più frequente la necessità di assentarsi dal lavoro (41,2% contro 32,9%) ma con periodi di convalescenza più brevi rispetto a quelli delle donne (10,6 contro 18,2 giorni).

Tra le diverse dinamiche possibili, le cadute sono il tipo di incidente che provoca le conseguenze più gravi in termini di ricorso ad assistenza medica, limitazioni fisiche e tempi di recupero. Si tratta degli infortuni che più frequentemente comportano una ospedalizzazione (il 10,9% delle cadute richiede ricovero ospedaliero), limitazioni nelle attività quotidiane (64,4%) per periodi mediamente più lunghi (26,2 giorni) e necessità di convalescenza a letto (nel 30,3% dei casi, per 17,9 giorni in media).

ASSISTENZA RICEVUTA, LIMITAZIONI NELLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE, PERMANENZA A LETTO E ASSENZA DAL LAVORO A SEGUITO DI INCIDENTI PER SESSO E CLASSE DI ETÀ DI COLORO CHE LI HANNO SUBITI. Anno 2014 (per 100 incidenti subiti da persone dello stesso sesso e classe di età – giorni medi di limitazione, allettamento o assenza dal lavoro).

	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Classi di età				Classi di età				Classi di età			
	0-24	25-64	65 e più	Totale	0-24	25-64	65 e più	Totale	0-24	25-64	65 e più	Totale
ASSISTENZA RICEVUTA												
Assistenza familiari conviventi	71,2	24,5	31,9	37,3	47,4	46,7	34,2	42,0	60,2	40,5	33,6	40,6
Assistenza altre persone	7,7	11,3	17,6	12,4	-	9,4	32,1	17,2	4,1	9,9	28,4	15,7
Visita in farmacia	-	5,3	6,8	4,6	0,8	8,6	10,6	8,7	0,4	7,7	9,7	7,5
Automedicazione	6,3	1,7	6,0	4,0	4,6	8,5	1,9	5,7	5,5	6,6	2,9	5,2
Visita medica ambulatoriale	14,1	19,8	16,0	17,4	14,7	15,9	18,8	16,9	14,4	17,0	18,1	17,1
Visita medica domiciliare	1,4	-	5,8	2,1	2,5	2,6	7,0	4,3	1,9	1,9	6,7	3,6
Visita al pronto soccorso	55,5	55,4	49,1	53,5	34,9	33,7	47,0	38,8	46,0	39,7	47,5	43,3
Ricovero ospedaliero	10,5	5,6	10,5	8,2	15,4	3,5	12,2	7,8	12,8	4,1	11,8	7,9
LIMITAZIONI ATTIVITÀ QUOTIDIANE	28,4	49,7	47,1	44,1	36,8	49,2	66,6	54,7	32,3	49,3	61,6	51,5
<i>N. medio di giorni</i>												
<i>media generica</i>	8,0	8,3	12,6	9,5	2,0	9,3	19,3	12,4	5,2	9,0	17,6	11,6
<i>media specifica</i>	28,1	16,7	26,8	21,6	5,4	18,8	29,0	22,8	16,1	18,2	28,6	22,4
PERMANENZA A LETTO	15,9	21,8	17,9	19,3	12,6	16,7	35,9	23,6	14,3	18,1	31,3	22,3
<i>N. medio di giorni</i>												
<i>media generica</i>	1,4	2,5	3,0	2,4	1,1	2,3	7,3	4,1	1,2	2,4	6,2	3,6
<i>media specifica</i>	8,7	11,3	16,9	12,4	8,4	13,9	20,3	17,4	8,6	13,1	19,8	16,1
ASSENZA DAL LAVORO	-	42,2	-	41,2	-	33,6	-	32,9	-	36,8	-	36,0
<i>N. medio di giorni</i>												
<i>media generica</i>	-	4,5	-	4,4	-	6,1	-	6,0	-	5,5	-	5,4
<i>media specifica</i>	-	10,6	-	10,6	-	18,2	-	18,2	-	14,9	-	14,9

La fragilità di minori e anziani

I bambini e gli anziani sono tra le categorie di persone più colpite da incidenti domestici. Si tratta di gruppi di popolazione che presentano alcune specificità sia nella dinamica dell'incidente di cui sono vittima, sia rispetto alle conseguenze degli incidenti in termini di lesioni subite, parti colpite e conseguenze avute che è importante evidenziare.

L'incidente più tipico per i bambini fino a 5 anni di età è la caduta con un conseguente trauma a danno della testa che, in più della metà dei casi, dà origine a un taglio o a una ferita e - in un caso su tre - ad altro tipo di trauma più o meno importante. La giovanissima età delle vittime e la necessità di maggiori controlli precauzionali si traduce in un più ampio ricorso all'assistenza medica ospedaliera: il 48,6% dei bambini infortunati si è recato in pronto soccorso e per il oltre il 22% di essi si è reso necessario un ricovero.

Nelle classi di età successive c'è una maggiore articolazione delle tipologie di incidente: la caduta resta il tipo di incidente più ricorrente anche tra i bambini di 6-13 anni, ma ogni quattro incidenti si verifica un caso di urto o schiacciamento. Le lesioni più frequenti sono contusioni, escoriazioni e lividi, localizzate soprattutto negli arti superiori e inferiori. Il ricorso al pronto soccorso è molto frequente anche per questa classe di età, ma la forma di assistenza prevalente è quella fornita da genitori o altri familiari conviventi.

Le ferite sono le lesioni in assoluto più frequenti per i ragazzi tra i 14 e i 17 anni che hanno subito un incidente domestico (86,8% dei casi), causate soprattutto da tagli (51%) o da urti e cadute (all'origine, rispettivamente, del 35,1% e 26% degli incidenti dei ragazzi). Con il crescere dell'età si riduce la frequenza del ricorso al pronto soccorso (33,6%) e aumenta invece la richiesta di forme di assistenza medica di tipo ambulatoriale (27,6%).

GLI INCIDENTI DEI MINORI. Anno 2014 (per 100 incidenti subiti da bambini e ragazzi della stessa classe di età).

Graduatoria per tipo di incidente					
fino a 5 anni		da 6 a 13 anni		da 14 a 17 anni	
Caduta	43,8	Caduta	55,5	Ferita	51,0
Urto o schiacciamento	16,9	Urto o schiacciamento	25,3	Urto o schiacciamento	35,1
Ferita	13,4	Ustione	13,9	Caduta	26,0
Graduatoria per tipo di lesione					
fino a 5 anni		da 6 a 13 anni		da 14 a 17 anni	
Ferita	50,3	Altra conseguenza	46,3	Ferita	86,8
Altra conseguenza	31,2	Ferita	35,2	Ustione	8,2
Ustione	12,8	Ustione	13,9	Altra conseguenza	5,1
Graduatoria per parti del corpo colpite					
fino a 5 anni		da 6 a 13 anni		da 14 a 17 anni	
Testa	57,0	Arti superiori	39,5	Arti superiori	69,2
Arti superiori	26,7	Arti inferiori	31,5	Altra parte del corpo	20,9
Altra parte del corpo	20,0	Testa	23,3	Testa	9,9
Graduatoria per forme di assistenza ricevute					
fino a 5 anni		da 6 a 13 anni		da 14 a 17 anni	
Visita al pronto soccorso	48,6	Ass.familiari conviventi	80,3	Ass.familiari conviventi	54,3
Ass.familiari conviventi	43,1	Visita al pronto soccorso	47,4	Visita al pronto soccorso	33,6
Ricovero ospedaliero	22,3	Visita medica ambulatoriale	11,1	Visita medica ambulatoriale	27,6

Le cadute rappresentano la dinamica di incidente più ricorrente per gli anziani, senza distinzioni di genere. Per gli uomini però una quota significativa di incidenti è causata da una ferita che è, infatti, il tipo di infortunio all'origine di un terzo degli incidenti degli uomini tra i 65 e i 74 anni e in poco meno di un quarto degli incidenti per quelli di 75 anni e più.

L'assoluta predominanza di cadute tra le donne anziane (rispettivamente 76,1% per la classe di età 65-74 anni e 81% per quella da 75 anni in su) si traduce in una più elevata incidenza di fratture a danno soprattutto degli arti inferiori; viceversa, per gli uomini le lesioni più frequenti sono le ferite e le parti del corpo più colpite sono soprattutto braccia e mani (rispettivamente 49,2% e 39,9% per le due classi di età considerate).

Alcune differenze emergono anche rispetto alle forme di assistenza a cui si ricorre in conseguenza dell'incidente subito. Le quote di uomini e donne che ricorrono al pronto soccorso sono simili, ma per le donne più spesso è sufficiente l'assistenza da parte di familiari e amici, mentre gli uomini fanno ricorso più frequentemente ad altre forme di assistenza medica come le visite mediche ambulatoriali o domiciliari. Il diradarsi della rete di familiari conviventi spiega, inoltre, il maggiore ricorso in età più avanzata a forme di assistenza da parte di amici, vicini e familiari non conviventi, in particolare per le donne che vivono più spesso la condizione di vedovanza.

GLI INCIDENTI DEGLI ANZIANI. Anno 2014 (per 100 incidenti subiti da persone di 65 anni e più dello stesso sesso e classe di età)

Graduatoria per tipo di incidente					
65-74 anni			75 anni e più		
Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
Caduta	57,8	Caduta	76,1	Caduta	81,0
Ferita	33,5	Ustione	12,2	Ferita	9,9
Urto o schiacciamento	18,3	Urto o schiacciamento	9,9	Ustione	8,7

Graduatoria per tipo di lesione					
65-74 anni			75 anni e più		
Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
Ferita	58,4	Frattura	43,5	Ferita	37,7
Frattura	25,4	Altra conseguenza	25,2	Frattura	31,9
Altra conseguenza	20,0	Ferita	22,9	Altra conseguenza	28,2

Graduatoria per parti del corpo					
65-74 anni			75 anni e più		
Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
Arti superiori	49,2	Arti inferiori	45,0	Arti superiori	49,8
Testa	19,1	Arti superiori	38,2	Arti inferiori	36,8
Arti inferiori	13,0	Addome	15,1	Testa	15,7

Graduatoria per forme di assistenza ricevute					
65-74 anni			75 anni e più		
Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
Visita al pronto soccorso	63,5	Visita al pronto soccorso	61,5	Visita al pronto soccorso	40,4
Ass.familiari conviventi	27,9	Ass.familiari conviventi	41,0	Ass.familiari conviventi	39,1
Visita medica ambulatoriale	13,8	Ass.fam. non conv., amici, ecc.	16,7	Ass.fam. non conv., amici, ecc.	31,2

Glossario

I dati generali individuali fanno riferimento alle caratteristiche delle persone all'epoca dell'intervista.

L'**età** è espressa in anni compiuti.

Il **titolo di studio** è quello più elevato conseguito.

La **condizione** è quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più.

Con riferimento alla condizione professionale si precisa che per:

- **occupato** si intende chi possiede un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);
- **persona in cerca di occupazione** si intende chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;
- **casalinga** è chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;
- **studente** è chi si dedica prevalentemente allo studio;
- **ritirato dal lavoro** è chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; la figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;
- **in altra condizione** è chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (inabile al lavoro, benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, eccetera);

La **posizione nella professione** è quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

- dirigenti, imprenditori, liberi professionisti;
- direttivi, quadri, impiegati;
- operai (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);
- lavoratori in proprio, coadiuvanti (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).

Le **ripartizioni geografiche** costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:

- **Nord**
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest);
Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);
- **Centro**
Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- **Mezzogiorno**
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud);
Sicilia, Sardegna (Isole).

Per **incidente domestico**, si intende un evento **caratterizzato da**:

- compromissione temporanea o permanente delle condizioni di salute a causa di ferite, fratture, contusioni, lussazioni, ustioni o altre lesioni;
- accidentalità (indipendenza dalla volontà umana)
- l'essersi verificato in una abitazione, (all'interno o in locali adiacenti ad essa) indipendentemente dal fatto che si tratti dell'abitazione della famiglia stessa o di altri parenti, amici, vicini, eccetera.

Nota metodologica

L'indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana", fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato dal 1993 con l'obiettivo di produrre informazioni sugli individui e sulle famiglie. L'indagine viene svolta ogni anno e le informazioni raccolte consentono di conoscere le abitudini dei cittadini e i problemi che essi affrontano ogni giorno. Aree tematiche variegata si susseguono nei questionari: scuola, lavoro, vita familiare e di relazione, abitazione e zona in cui si vive, tempo libero, partecipazione politica e sociale, salute, stili di vita e rapporto con i servizi sono indagati in un'ottica in cui oggettività dei comportamenti e soggettività delle aspettative, delle motivazioni, dei giudizi contribuiscono a definire l'informazione sociale. Nell'edizione 2014, è stato inserito un modulo dedicato alla rilevazione degli incidenti domestici volto ad approfondire la dinamica degli eventi, individuare le cause che li hanno prodotti, gli ambienti dove si verificano, le attività svolte che si stavano svolgendo al momento dell'incidente e le eventuali conseguenze sulla salute.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese ed è stata condotta nel mese di marzo su un campione di circa 24 mila famiglie.

La popolazione di interesse dell'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", ossia l'insieme delle unità statistiche intorno alle quali si intende investigare, è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dai membri che le compongono; sono pertanto esclusi i membri permanenti delle convivenze. La famiglia è intesa come *famiglia di fatto*, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi. Il periodo di riferimento è prevalentemente costituito dai dodici mesi che precedono l'intervista, anche se per alcuni quesiti il riferimento è al momento dell'intervista.

I domini di studio, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento.

I comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente, all'interno di aree ottenute dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra:

- l'insieme dei comuni Auto-rappresentativi (Ar) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;

- l'insieme dei comuni Non auto-rappresentativi (Nar) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni Ar, ciascun comune viene considerato come uno strato a se stante e viene adottato un disegno noto con il nome di campionamento a grappoli. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche, estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione, dalle liste anagrafiche del comune stesso.

Nell'ambito dei comuni Nar viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. In questo caso, i comuni costituiscono le unità primarie, le famiglie anagrafiche le unità secondarie. I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre le famiglie vengono estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione dalle liste anagrafiche del comune stesso.

Per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica Papi (*Paper and Pencil interview*) e prevede l'utilizzo di due questionari cartacei.

Il primo è il questionario base della rilevazione che viene somministrato mediante intervista faccia a faccia con questionario cartaceo. Questo modello è composto: da una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela ed altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; dalle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello somministrato per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati dal rispondente senza la presenza del rilevatore.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione.

Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

In questo paragrafo sono riportati dei prospetti che forniscono l'errore relativo associato a determinati valori della stima puntuale nei vari domini di studio. Il prospetto 1 riguarda le stime riferite alle famiglie, mentre il prospetto 2 le stime riferite alle persone.

PROSPETTO 1. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPO DI COMUNE. Anno 2014

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	33,9	33,5	32,7	27,9	32,3	27,9	26,7	28,2	32,5	33,3	23,2	28,9	30,5	28,6
30.000	27,2	26,9	26,6	22,5	25,9	22,5	21,6	22,8	26,0	26,8	19,1	23,4	24,6	22,9
40.000	23,2	23,1	22,9	19,4	22,1	19,4	18,6	19,6	22,3	23,0	16,7	20,2	21,2	19,5
50.000	20,6	20,4	20,4	17,2	19,6	17,2	16,5	17,4	19,7	20,4	15,0	18,0	18,8	17,3
60.000	18,6	18,5	18,6	15,7	17,7	15,7	15,0	15,9	17,8	18,5	13,7	16,4	17,1	15,6
70.000	17,1	17,0	17,2	14,4	16,3	14,5	13,9	14,6	16,4	17,1	12,8	15,1	15,8	14,4
80.000	15,9	15,8	16,0	13,5	15,1	13,5	12,9	13,6	15,2	15,9	12,0	14,1	14,7	13,3
90.000	14,9	14,9	15,1	12,7	14,2	12,7	12,2	12,8	14,3	14,9	11,3	13,3	13,8	12,5
100.000	14,1	14,0	14,3	12,0	13,4	12,0	11,5	12,1	13,5	14,1	10,8	12,5	13,1	11,8
200.000	9,7	9,7	10,0	8,3	9,2	8,3	8,0	8,4	9,2	9,8	7,7	8,8	9,1	8,1
300.000	7,8	7,8	8,1	6,7	7,3	6,7	6,5	6,8	7,4	7,9	6,4	7,1	7,4	6,5
400.000	6,6	6,6	7,0	5,8	6,3	5,8	5,6	5,9	6,3	6,8	5,5	6,1	6,3	5,5
500.000	5,9	5,9	6,2	5,1	5,5	5,2	5,0	5,2	5,6	6,0	5,0	5,4	5,6	4,9
750.000	4,7	4,7	5,1	4,2	4,4	4,2	4,0	4,2	4,5	4,8	4,1	4,4	4,5	3,9
1.000.000	4,0	4,0	4,4	3,6	3,8	3,6	3,5	3,6	3,8	4,1	3,6	3,8	3,9	3,3
2.000.000	2,8	2,8	3,1	2,5	2,6	2,5	2,4	2,5	2,6	2,9	2,6	2,7	2,7	2,3
3.000.000	2,2	2,2	2,5	2,0	2,1	2,0	1,9	2,0	2,1	2,3	-	2,2	2,2	1,8
4.000.000	1,9	1,9	2,1	1,7	1,8	1,7	1,7	-	1,8	-	-	1,9	1,9	1,6
5.000.000	1,7	1,7	1,9	1,5	1,6	1,5	1,5	-	-	-	-	1,7	1,7	1,4
7.500.000	1,3	1,4	1,5	-	-	1,2	1,2	-	-	-	-	1,3	1,4	-
10.000.000	1,1	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15.000.000	0,9	0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.000.000	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO 2. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPO DI COMUNE. Anno 2014

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	40,4	37,9	38,3	31,3	36,1	30,7	29,9	27,8	35,2	37,7	23,1	33,8	33,4	31,4
30.000	31,8	29,9	30,2	24,7	28,3	24,5	23,8	22,5	27,6	29,6	18,7	26,7	26,6	24,7
40.000	26,9	25,3	25,5	20,9	23,9	20,9	20,3	19,3	23,2	24,9	16,1	22,6	22,6	20,8
50.000	23,6	22,2	22,4	18,4	20,9	18,5	17,9	17,2	20,3	21,8	14,3	19,9	19,9	18,2
60.000	21,2	20,0	20,2	16,5	18,8	16,7	16,2	15,6	18,2	19,6	13,0	17,9	18,0	16,3
70.000	19,3	18,2	18,4	15,1	17,1	15,3	14,8	14,4	16,6	17,9	12,0	16,4	16,5	14,9
80.000	17,9	16,9	17,1	14,0	15,8	14,2	13,8	13,4	15,4	16,5	11,2	15,2	15,3	13,7
90.000	16,7	15,8	15,9	13,1	14,8	13,3	12,9	12,6	14,3	15,4	10,5	14,2	14,3	12,8
100.000	15,7	14,8	15,0	12,3	13,9	12,6	12,2	11,9	13,4	14,5	10,0	13,3	13,5	12,0
200.000	10,4	9,9	10,0	8,2	9,2	8,6	8,3	8,2	8,9	9,6	6,9	9,0	9,1	8,0
300.000	8,2	7,8	7,9	6,5	7,2	6,8	6,6	6,7	7,0	7,5	5,6	7,1	7,3	6,3
400.000	7,0	6,6	6,7	5,5	6,1	5,8	5,6	5,7	5,9	6,3	4,8	6,0	6,2	5,3
500.000	6,1	5,8	5,9	4,8	5,3	5,2	4,9	5,1	5,1	5,5	4,3	5,3	5,4	4,6
750.000	4,8	4,6	4,6	3,8	4,2	4,1	3,9	4,1	4,0	4,4	3,5	4,2	4,3	3,6
1.000.000	4,1	3,9	3,9	3,2	3,5	3,5	3,4	3,5	3,4	3,7	3,0	3,5	3,7	3,0
2.000.000	2,7	2,6	2,6	2,2	2,3	2,4	2,3	2,4	2,2	2,4	2,1	2,4	2,5	2,0
3.000.000	2,1	2,0	2,1	1,7	1,8	1,9	1,8	2,0	1,8	1,9	1,7	1,9	2,0	1,6
4.000.000	1,8	1,7	1,7	1,5	1,5	1,6	1,5	1,7	1,5	1,6	1,5	1,6	1,7	1,3
5.000.000	1,6	1,5	1,5	1,3	1,4	1,4	1,4	1,5	1,3	1,4	-	1,4	1,5	1,2
7.500.000	1,2	1,2	1,2	1,0	1,1	1,2	1,1	1,2	1,0	1,1	-	1,1	1,2	0,9
10.000.000	1,1	1,0	1,0	0,9	0,9	1,0	0,9	-	0,9	-	-	0,9	1,0	0,8
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,8	0,7	-	-	-	-	0,7	0,8	0,6
20.000.000	0,7	0,7	0,7	-	-	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,6	0,6	-	-	-	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti 1 (famiglie) o 2 (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto 3 sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di persone che hanno subito, nel corso dei 3 mesi precedenti l'intervista, uno o più incidenti domestici.

PROSPETTO 3. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Persone che hanno subito almeno un incidente domestico negli ultimi tre mesi
Stima puntuale:	688.000
Errore relativo (CV)	4,8/100=0,048
Stima intervallare	
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(688.000 * 0,048) * 1,96 = 64.727$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$688.000 - 64.727 = 623.273$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$688.000 + 64.727 = 752.727$